

Positivo il bilancio 2001 dei Consorzi agrari regionali con un fatturato salito a 685 meuro (+4,7%)

Emilia Romagna, in crescita i Cap

Confermata la leadership nella vendita dei mezzi tecnici e carburanti agricoli con una quota del 50%

Bologna - I Consorzi agrari dell'Emilia Romagna sono in buona salute. Lo dimostrano gli ultimi dati economici dell'Associazione consorzi agrari Emilia Romagna (Asscaer): il 2001 si è concluso con un fatturato di circa 685 milioni di euro e una crescita del +4,7% rispetto al 2000 (653 milioni di euro).

I settori nei quali il volume di vendite è maggiore sono quelli dei mezzi tecnici (concimi, sementi, antiparassitari) e dei carburanti, dove le quote di mercato si avvicinano al 50% (circa 187 milioni di euro per i mezzi tecnici e 137 milioni di euro per i carburanti). Consistenti anche le quote di vendita di mangimi (per un ammontare di circa 111 milioni di euro) e dei cereali (120 milioni di euro). Il volume delle vendite per la meccanizzazione e i ricambi, l'irrigazione e il garden supera gli 87 milioni di euro. Non è da trascurare poi, anche il settore assicurativo curato dai consorzi (l'assicurazione «Fata» è specifica per la copertura di sinistri legati alla grandine e per la creazione di altre polizze relative al mondo agricolo).

La realtà dei consorzi dell'Emilia Romagna è forte: 22.705 soci, 105.781 aziende agricole clienti, che rappresentano circa il 98% delle 108.089 imprese regionali che operano nel comparto. L'indebitamento

Ma sul futuro pesa la tassazione degli utili

Bologna - Il recente provvedimento legislativo che prevede la tassazione degli utili per un biennio, a carico dei consorzi agrari, ha suscitato proteste accefe fra gli operatori del settore, che si fanno sentire attraverso le dichiarazioni del presidente dell'Asscaer Raimondo Ricci Bitti. «L'atto del Governo, che disattende la legge 366 del 2001, mette i consorzi in una situazione di difficoltà - spiega Ricci Bitti -. Questa azione determinerà una sensibile decurtazione delle capacità di investimento futuro e l'effetto creato dalla necessità di recuperare introiti sarà quello di allontanare i nostri centri nevralgici dai centri storici. Il fatto di es-

rimane contenuto («77 milioni di euro» rivela il presidente di Asscaer Raimondo Ricci Bitti).

Ma c'è un rovescio della medaglia. L'associazione consortile emiliano-romagnola manifesta una posizione di forte preoccupazione sulla questione della tassazione degli utili introdotta dai recenti provvedimenti legislativi che «mettono una seria ipoteca sulle possibilità di investimenti futuri» ammonisce Ricci Bitti, il quale assicura

sere stati esclusi dalla legge di riforma del diritto societario aveva riconosciuto la tipicità dei consorzi, rispetto alle cooperative per esempio, ma ora questo provvedimento giunge come una beffa». L'Associazione dei consorzi agrari dell'Emilia Romagna prepara dunque un'azione di forte pressione

presso il Governo su questo versante.

Un'altra questione scottante è quella dell'Ogm. I consorzi producono una quota di sementi non sufficiente al fabbisogno e devono acquistarne una parte all'estero. «La prima cosa che bisogna dire è che la tolleranza zero non ha senso - precisa Ricci Bitti -. Sarebbe assolutamente inutile porre delle soglie severissime. Per quel che riguarda i consorzi, noi assicuriamo che il prodotto acquistato all'estero abbia la garanzia del fornitore e, dal lato delle sementi di nostra produzione, esse sono disciplinate dalle regole dell'Ense (Ente nazionale sementi elette)».

R.F.

ora circa 450 milioni di euro, in attesa degli altri 100).

Dal lato della situazione dei singoli consorzi provinciali, dopo la già nota crisi finanziaria di quello di Perugia (che è stato poi accorpato all'Associazione dei consorzi emiliani), balza in primo piano la situazione del consorzio di Ferrara, «una realtà potenzialmente tra le più importanti in Italia - sottolinea Ricci Bitti - ma che è attualmente coinvolta in un'impe-

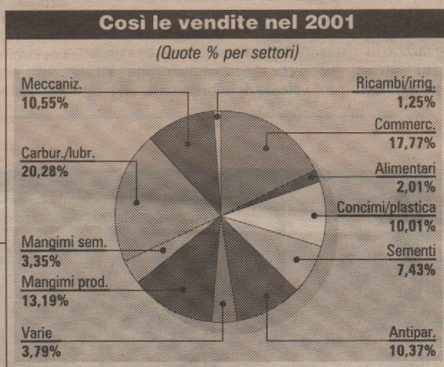
finanziaria». Il consorzio estense è infatti in liquidazione e sarà commissariato fino al febbraio 2002 dal liquidatore Giampiero Martini.

«Ciò che auspichiamo - aggiunge il presidente di Asscaer - è che il consorzio di Ferrara possa tornare in bonis. In caso contrario saranno decise poi le misure da attuare e, in questa prospettiva, l'ente potrà essere assorbito dal consorzio di Bologna, Ravenna o Rovigo».

Negli ultimi anni il ruolo dei consorzi agrari si è andato progressivamente rinnovando, anche nella direzione della crescente internazionalizzazione dei mercati. Un dato che mette in luce la potenzialità di questa realtà economica è il crescente peso della produzione offerta a grandi attori economici europei: i consorzi sono i maggiori clienti di grandi aziende come Hydro, Aventis e Siapa. Molta attenzione è riservata anche alla ricerca e all'innovazione. L'impegno sul versante delle produzioni pulite ne è un esempio, attraverso i Comitati tecnici sul biologico.

Gli otto consorzi agrari dell'Emilia Romagna comprendono anche 28 centri di essiccazione, 29 garden center, 27 negozi alimentari, 7 stabilimenti di selezione delle sementi e 8 discount alimentari. I loro funzionamenti è affidato a 36 dirigenti, 779 dipendenti e 211 agenti.

Roberto Faben



«una forte azione di pressione dei consorzi nei confronti del Governo».

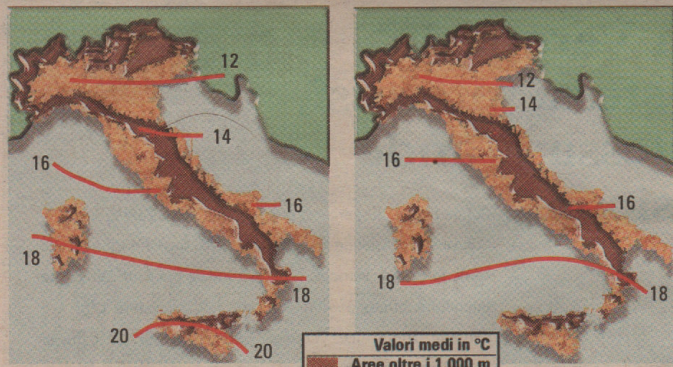
Quello della tassazione degli utili non è tuttavia l'unico versante su cui i consorzi agrari ricevono una penalizzazione.

Un'altra spinosa questione è quella del recupero degli ammassi: fondi che gli agricoltori dei consorzi attendono da quasi mezzo secolo e che sono stati liquidati soltanto per due terzi (sono stati elargiti fino a

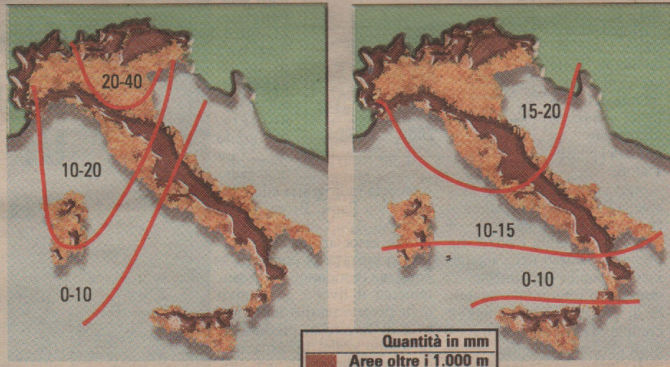
PREVISIONI METEO PER LA SETTIMANA

dal 3 al 10 maggio 2002

TEMPERATURE



PRECIPITAZIONI



La circolazione sull'Europa è ancora caratterizzata dall'arrivo di impulsi perturbativi di origine atlantica che, specialmente nella prima parte di validità della previsione, entreranno in maniera decisa nel Mediterraneo, interessando così anche il territorio italiano.

Le temperature, mediamente in linea con le medie del periodo, saranno caratterizzate, per l'abbondante nuvolosità, da valori ridotti delle temperature massime, mentre, in mancanza di raffreddamento notturno, le temperature minime saranno relativamente elevate.

Nella seconda parte del periodo, sulla maggior parte delle regioni italiane, rimarranno condizioni di debole instabilità e le temperature medie scenderanno leggermente a causa dell'afflusso di aria più fresca dai settori nord-orientali.

Nella parte iniziale del periodo di previsione le precipitazioni saranno piuttosto intense e si manifesteranno soprattutto sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna. Saranno particolarmente abbondanti e accompagnate da fenomeni temporaleschi sulle regioni nord-orientali.

Nella seconda parte del periodo la nuvolosità tenderà a estendersi, anche se in maniera irregolare, alla maggior parte del territorio italiano, determinando piogge sparse, di non elevata intensità. La sola regione a non avere praticamente precipitazioni durante l'intero periodo sarà la Sicilia.

A cura di Sergio Borghi (Direttore dell'Osservatorio meteorologico di Milano-Duomo)

Siamo un'azienda giovane e dinamica... da 130 anni!



www.laverdaworld.com

